

CHIESA

LODI VECCHIO Oggi pomeriggio alle 16 l'Eucarestia presieduta al vescovo Maurizio

Nell'antica basilica dei XII Apostoli si chiudono i riti per San Bassiano

La funzione si svolgerà nella chiesa che continua a rappresentare simbolicamente il cuore della fede nel territorio

di **Federico Gaudenzi**

Guardare a San Bassiano è come guardare alla storia di un territorio che, da 17 secoli, è animato dalla fede cristiana. Il primo vescovo, infatti, riporta alla tradizione e alla devozione del Lodigiano, alle radici di una terra che ha bisogno di guardare a ciò che la unisce per proiettarsi nel futuro con un carico di speranza.

Pertanto, non si può non celebrare il santo patrono se non ritornando anche ai luoghi in cui egli condusse la sua attività pastorale: Lodi Vecchio, ogni anno, attende l'arrivo del vescovo Maurizio per la celebrazione di una Santa Messa che rappresenta il collegamento tra il passato e il futuro, e che si terrà oggi pomeriggio alle ore 16. Il vescovo Maurizio celebrerà l'Eucarestia nella basilica dei XII Apostoli, che fu eretta e consacrata da San Bassiano e, nonostante sia stata completamente ricostruita in epoca medievale, continua a rappresentare simbolicamente il cuore della fede nel territorio.

Anche quest'anno la celebrazione cade in quella che Papa Francesco ha istituito come Giornata della Parola di Dio, come nel 2020.



Nell'antica basilica di Lodi Vecchio oggi la Santa Messa a chiusura dei riti per il patrono della diocesi

Allora il vescovo Maurizio, riprendendo il "fiat lux" della Genesi, aveva rievocato la luce che viene dalla parola di Dio: «Nella Genesi, Dio proferisce le prime parole e mette in fuga le tenebre e il caos dando ordine al cosmo. La Parola di Cristo ha lo stesso potere di allontanare le tenebre e, nonostante le difficoltà, di sostenere la nascita di una nuova umanità». Così, prima che la pandemia sconvolgesse il mondo, già il Vangelo indicava una via di luce, tanto che il vescovo aveva aggiunto: «Nonostante ogni prova, anche la più drammatica, Dio trac-



cia un sentiero di luce per il suo popolo». Un sentiero lungo il quale San Bassiano è guida sicura da 17 secoli.

Le celebrazioni per il santo pa-



Nonostante ogni prova, anche la più drammatica, Dio traccia un sentiero di luce per il suo popolo

trono che si concludono oggi, tuttavia, non esauriscono gli appuntamenti legati al ricordo del santo che rappresenta un simbolo di unione per il territorio: tra meno di un mese, infatti, è già in calendario il consueto appuntamento con i Colloqui di San Bassiano. L'incontro, che ogni anno riunisce i rappresentanti delle istituzioni del territorio, delle categorie, del mondo del lavoro e della società civile, si terrà compatibilmente con l'evolversi della situazione pandemica e le relative norme anticontagio ■

L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

Sabato 23 gennaio

A Lodi, dalla Casa vescovile, alle ore 10.00, porge il saluto in videochiamata ai partecipanti dell'Assemblea Elettiva del Centro sportivo Italiano.

A Lodi Vecchio, nella Basilica dei XII Apostoli, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa in onore di San Bassiano a chiusura della Festa patronale 2021.

Domenica 24 gennaio, III del Tempo Ordinario

A Maleo, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa in onore di San Bassiano nella Domenica della Parola di Dio. Dopo la Celebrazione Eucaristica tiene la catechesi parrocchiale al gruppo giovani.

In serata porge gli auguri a tutti i giornalisti lodigiani nella ricorrenza di San Francesco di Sales, visitando la redazione de "Il Cittadino".

Lunedì 25 gennaio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 16.30, riceve il Direttore di Caritas Diocesana.

A Lodi, dalla Casa vescovile, alle ore 21.00, si collega con la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano per la preghiera ecumenica rivolta ai giovani al termine della Settimana dell'unità e invita a seguirla i giovani e le giovani lodigiani (in particolare Uppg, Azione cattolica, Fuci, Scout).

Martedì 26 gennaio

A Lodi, dalla cripta della cattedrale, alle ore 11.30, celebra la Santa Messa in onore di San Francesco di Sales per i giornalisti e gli operatori del mondo della comunicazione.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 16.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Missionario diocesano.

Mercoledì 27 gennaio

A Codogno, alle ore 10.30 compie la tradizionale visita all'Istituto Agrario Tosi nella ricorrenza di Sant'Antonio Abate.

Giovedì 28 gennaio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 10.00, riceve il Referente diocesano per la Formazione permanente del clero e alle 11.30 il Direttore dell'Ismi.

Venerdì 29 gennaio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 10.30, riceve il Direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare e alle 11.30 il Direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, riunisce l'Ufficio amministrativo della Curia diocesana.

MALEO Domani alle 17 la Messa e l'incontro coi giovani

Comunità in preghiera con il vescovo Maurizio

Maleo in preghiera con il vescovo Maurizio. Domani, 24 gennaio, nella solennità di San Bassiano e nella Domenica della Parola di Dio, alle 17, nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà infatti la Santa Messa. Un dono per la comunità malerina che col suo vescovo pregherà con gioia, chiedendo grazie abbondanti per affrontare le difficoltà della pandemia, che ha duramente colpito anche la comunità locale in questo anno appena trascorso, e per il par-

roco di Maleo, don Enzo Raimondi che, a causa dei suoi problemi di salute, si trova ancora in ospedale, pur restando vicino con il pensiero e la preghiera, alla comunità. Per Maleo si tratta dunque di un gesto di vicinanza e di speranza nell'ambito della grande famiglia della diocesi, che il 19 gennaio ha festeggiato a Lodi il suo santo patrono, San Bassiano. Dopo la celebrazione, intorno alle 18, il vescovo Maurizio terrà la catechesi parrocchiale al gruppo giovani, sempre in chiesa. ■

Sa. Ga.

MARTEDÌ Messa col vescovo nella cripta del duomo

I giornalisti festeggiano San Francesco di Sales

Domani, domenica 24 gennaio, ricorre anche la festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e nell'occasione il vescovo Maurizio sarà ospite in serata della redazione del "Cittadino", nella quale si tratterà per un saluto, una preghiera e un incoraggiamento. Martedì 26 gennaio invece, monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa con tutti i giornalisti alle 11.30 nella cripta della cattedrale di Lodi. A partecipare alla liturgia eucaristica sono invitati tutti i professionisti che lavorano nelle redazioni della carta stampata, delle televisioni, così co-

me gli addetti stampa degli enti pubblici e privati, chi si occupa di radio e web, chi svolge il ruolo di corrispondente locale di giornali nazionali, ma pure gli operatori in pensione. San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, è il patrono anche di scrittori, autori e sordomuti. Si laureò all'Università di Padova, fu poi predicatore e per raggiungere più persone diffuse tra le case dei fogli informativi su temi cruciali. Volle essere inviato nella culla del calvinismo, dove fu vescovo dal 1602 e dove cercò il dialogo, mai l'opposizione. ■

L'APPUNTAMENTO Domani in tutte le parrocchie della diocesi

Il ricordo di San Bassiano e la Domenica della Parola

■ Domenica 24 gennaio in tutte le parrocchie della diocesi si celebrerà con solennità il ricordo del Patrono San Bassiano. La scelta, approvata a suo tempo dalla competente congregazione vaticana, ha l'intento di offrire a tutti i lodigiani e dunque anche a coloro che non possono festeggiare il santo nel giorno liturgico a lui dedicato, di celebrarne la memoria custodendo e rinnovando un legame con colui che a giusto titolo consideriamo il Padre della Fede della nostra terra. Nello stesso giorno però si celebra in tutta la Chiesa, per volontà di Papa Francesco che l'ha istituita, la "Domenica della Parola di Dio". Le due circostanze in sovrapposizione non creano tuttavia alcuna difficoltà. Il ricordo di Bassiano infatti non può che confermare che la fede apostolica, di cui egli è stato strenuo difensore, si nutre del Vangelo e delle pagine anticotestamentarie che lo hanno preannunciato. Il Vescovo, intorno a cui si raccoglie la Chiesa locale, è maestro di fede e proprio per questo attento conoscitore delle divine scritture, che nutrono anzitutto la sua vita spirituale, quindi la sua predicazione e l'apostolato. Siamo dunque invitati quest'anno anche da San Bassiano a rimettere realmente al centro della nostra vita cristiana l'ascolto della Parola di Dio, custodita in modo sicuro e normativo proprio nei testi biblici. Per quanto dopo il Concilio Vaticano II si siano fatti passi in avanti, molti ne restano da compiere per realizzare l'auspicio che con più abbondanza ed abitualmente il popolo santo di Dio si accosti con familiarità alla Bibbia, facendone il vero riferimento comune ed indiscusso che anima la liturgia, regola la fede, ispira le nostre scelte personali e pastorali. Oltre ad un difficoltoso, seppure per certi versi giustificato, retaggio storico, bisogna fare i conti con l'oggettiva difficoltà di accostare le divine scritture da parte di tutti con le necessarie conoscenze per comprenderne il significato autentico e non travisarne il senso. Scuole e incontri biblici sono proposti in varie parrocchie e unità pastorali, suscitando a volte curiosità, altre volte disinteresse come del resto verso differenti proposte formative rivolte in particolare agli adulti. La proclamazione liturgica resta il luogo privilegiato in cui rivivere l'esperienza di Dio



che parla al suo popolo. In preparazione a questo momento e come suo connaturale prolungamento, la lettura della Scrittura deve accompagnarci abitualmente nella meditazione personale e, sarebbe di grande beneficio, in famiglia. La Domenica della Parola sia un invito forte e chiaro a considerare l'opportunità di possedere anzitutto una Bibbia con la traduzione più recente approvata dalla Cei, da tenere in casa evitando, ovviamente, di lasciarla impolverata su qualche scaffale della libreria; ad impraticarsi ed abituarsi a leggere almeno una pagina del Vangelo per riflettere farne oggetto di preghiera, personalmente e, creando le giuste condizioni, in famiglia; a moltiplicare le occasioni anche nelle comunità per leggere, approfondire, conoscere, condividere nella fede le pagine della sacra scrittura, valorizzando sempre di più il rapporto fecondo tra Bibbia e liturgia a cui ci richiama una recente nota pubblicata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, inviata nei giorni scorsi a tutti i parroci, insieme ad altro materiale per l'anima-zione della Domenica della Parola Di Dio.

Don Enzo Raimondi
Incaricato diocesano per la pastorale biblica

LA NOTA Suggestimenti Sacre Scritture, il valore e l'importanza

■ Pubblichiamo una sintesi in 10 punti della nota della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti in preparazione alla celebrazione di quest'anno della Domenica della Parola di Dio.

1. Riconoscendo che «l'ascolto del Vangelo è punto culminante nella Liturgia della Parola», si suggerisce di dare particolare importanza all'Evangelio portandolo in processione o collocandolo in una posizione significativa per la venerazione dei fedeli.

2. «È necessario rispettare le letture indicate, senza sopprimerle o sopprimerle (...) La proclamazione dei testi del Lezionario costituisce un vincolo di unità tra tutti i fedeli che li ascoltano».

3. Quando è possibile si suggerisce il canto del Salmo responsoriale come risposta della Chiesa alla Parola di Dio. In questo senso è da incrementare il servizio del salmista.

4. Citando l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco, la congregazione scrive: «I Pastori in primo luogo hanno la grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura. Poiché essa è il libro del popolo, quanti hanno la vocazione a essere ministri della Parola di Dio devono sentire forte l'esigenza di renderla accessibile alla propria comunità». Nella lettera apostolica con cui istituiva la Domenica della Parola, il Papa scriveva: «A noi predicatori è richiesto l'impegno a non dilungarci oltre misura con omelie saccenti o argomenti estranei. Quando ci si ferma a meditare e pregare sul testo sacro, allora si è capaci di parlare con il cuore per raggiungere il cuore delle persone che ascoltano».

5. È importante offrire durante la celebrazione uno spazio di silen-

zio che permetta di «accogliere interiormente» la Parola ascoltata.

6. Chi è chiamato a proclamare la Parola (lettore, diacono, sacerdote) deve curare una preparazione «interiore ed esteriore».

7. L'ambone come luogo della proclamazione della Parola non deve essere anche il luogo degli avvisi, dei commenti o della direzione del canto.

8. Per quanto riguarda il Lezionario e l'Evangelio si chiede «di curare il loro pregio materiale e il loro buon uso». «È inadeguato ricorrere a foglietti, fotocopie, sussidi in sostituzione dei libri liturgici».

9. Una catechesi a questo dedicata, quando è possibile e come è possibile, può aiutare a comprendere «quali sono i criteri di distribuzione liturgica dei vari libri biblici nel corso dell'anno e dei suoi tempi».

10. Questa domenica particolare può diventare anche occasione per «approfondire il nesso tra la Sacra Scrittura e la liturgia delle ore». ■

LA GIORNATA La Parola al centro



Indicazioni e intenzioni di preghiera per la Santa Messa

■ Pubblichiamo le indicazioni per la Santa Messa della Domenica della Parola di Dio (Solennità di San Bassiano).

Prima del canto di ingresso un lettore legge il seguente commento:

Oggi in tutte le parrocchie si celebra la Domenica della Parola di Dio e in quelle della diocesi di Lodi la solennità del patrono San Bassiano. Ricordando il Padre della nostra Chiesa locale intendiamo rinnovare la nostra adesione a Cristo nella fede apostolica che lungo i secoli ci è stata tramandata e rinsaldare così l'identità, l'appartenenza alla Chiesa lodense e la comunione tra noi. La Parola è regola di fede e di vita. Ad essa intendiamo prestare ascolto preparandoci a celebrare il XIV Sinodo diocesano. È Cristo stesso che annunzia il Vangelo quando, radunati nel suo nome per celebrare i divini misteri, si leggono le Sacre Scritture. Con questa convinzione di fede, accogliamo il ministro che reca processionalmente il Santo Vangelo (il Lezionario) e disponiamo a celebrare l'Eucaristia in cui il Signore, Verbo incarnato, si fa ancora cibo per noi.

Il ministro procede con la processione d'ingresso portando in mano e ben in evidenza, l'evangelio (oppure il Lezionario). Quindi, lasciandolo sull'altare nel primo caso, o all'ambone nel secondo, lo incensa. (Si raccomanda, là dove è possibile, di decorare con fiori l'ambone).

Atto penitenziale:

- Signore, tu sei la Parola che si è fatta carne e oggi parli al mondo con la Chiesa. Kyrie éleison.

- Cristo, le tue parole sono Spirito e vita. Tu solo hai parole di vita eterna. Christe éleison.

- Signore, tu ci inviti ad ascoltare e a mettere in pratica la tua Parola che è verità. Kyrie éleison.

La proclamazione del Vangelo

sia fatta in modo solenne, mediante la processione con i ceri e l'uso dell'incenso. Se l'evangelio è stato collocato sull'altare, il ministro ordinato che proclamerà il Vangelo lo preleva e lo porta solennemente all'ambone.

Terminata la lettura del Vangelo, il sacerdote (o il diacono) sollevando il libro e mostrandolo all'assemblea, proclama: Parola del Signore.

Da valutare l'opportunità di dire a voce alta, dopo aver compiuto la debita riverenza: «La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati».

Nell'omelia, insieme al doveroso riferimento al Santo Patrono, non manchi un richiamo al senso della Giornata.

Intenzioni per la Preghiera universale:

- Per la nostra Chiesa di Lodi che celebra la festa del suo patrono San Bassiano, affinché accogliendo e custodendo nella comunione la fede degli Apostoli, sappia testimoniare anche nel mondo di oggi il Vangelo. Preghiamo

- Per il nostro Vescovo Maurizio che oggi siede sulla Cattedra di Bassiano, perché sappia accompagnare la nostra Chiesa ed offrire a tutti parole di conforto e di speranza per affrontare con salutare sapienza le difficoltà dei nostri giorni. Preghiamo.

- Perché il cammino di preparazione al XIV Sinodo diocesano ci trovi uniti nella preghiera e nel desiderio di ascoltare la Parola di Dio, così da trovare in essa luce per comprendere il presente e per discernere e decidere il percorso futuro della nostra Chiesa. Preghiamo.

- Perché la Giornata della Parola di Dio richiami a tutti noi la necessità di nutrirci di ogni Parola che esce dalla bocca del Signore, gustandone la dolcezza in modo particolare partecipando ogni domenica alla celebrazione eucaristica. Preghiamo. ■

L'INCONTRO In Seminario ieri sera un momento di preghiera col vescovo nella Settimana per l'unità dei cristiani

«L'ecumenismo è la via di Cristo»

di **Raffaella Bianchi**

«Il cammino ecumenico è la via a Cristo e al dialogo tra le religioni, appello evangelico affascinante e convincente alla società odierna. Essere segno di Cristo in questa contingenza storica è la grande possibilità che ci è data dal Signore». Ecco il messaggio di monsignor Maurizio Malvestiti nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si celebra fino al 25 gennaio. Ieri sera in Seminario il vescovo di Lodi ha presieduto i Vespri con l'intenzione di preghiera per l'unità dei cristiani.

Un momento che quest'anno sostituisce il consueto incontro ecumenico tra le confessioni cristiane presenti nel Lodigiano. «Non mancherà però la visita fraterna alle comunità che vivono nel nostro territorio - ha annunciato il vescovo - Il 30 gennaio sarò alla festa della parrocchia dei nostri fratelli bizantini romeni e recherò la reliquia del nostro padre comune, come loro riconoscono, San Bassiano. Ho già incontrato romeni e copti in passato ma ora tornerò dopo la visita pastorale per quella fraterna proprio a loro, e a tempo debito vedrò gli evangelici che sono il gruppo con cui, da più lunga data, preghiamo per la comune unità».

Nel 2021 il tema della settimana di preghiera verte sul versetto del Vangelo di Giovanni "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto". Ha dichiarato il vescovo: «La nostra unità è originaria. Nei tempi e nei modi di Dio, tale unità è più forte di ogni divisione. Il molto frutto promesso dal Signore raccoglie quel "Ut unum sint". Il mio invito a tutti e tutte, è di memorizzare i versetti di Giovanni 17, 21, "Ut unum sint". E se imitassimo la spiritualità bizantina, quel del pellegrino russo che ripete "Gospodi pomilui", dopo averci sentito ripetere per tutta la vita "Abbi pietà di me", compiuto l'ultimo respiro il Padre ci accoglierà nella sua pietà misericordiosa. Diventi respiro del cuore quel "Ut unum sint", a tessere l'unità nel nostro contesto di vita. Nei momenti in cui sembrerà mancare la perseveranza, avremo la grazia di sentirlo pronunciare dal Signore». Già a lungo impegna-



Nelle immagini l'incontro di preghiera in Seminario, sotto da sinistra monsignor Vignolo presidente della Commissione ecumenismo e dialogo (foto Borella)

to nella Congregazione per le Chiese orientali e oggi componente della Commissione Cei per ecumenismo e dialogo, monsignor Malvestiti ha aggiunto: «Ho avuto la grazia di vivere il servizio all'Oriente cristiano. Rimaniamo nel suo amore se ci accogliamo fraternamente, aiutandoci a convertirci quotidianamente insieme per camminare sulla via dell'unità che è via della riconciliazione, col Signore e tra di noi. Ci è chiesta la riconciliazione tra le creature, figuriamoci se possiamo tralasciarla tra cristiani. La sinodalità è una singolare sfida ecumenica. Dice San Giovanni Crisostomo: "Chiesa e Sinodo sono sinonimi"».

Al termine è intervenuto monsignor Roberto Vignolo, a Lodi presidente della Commissione ecumenismo e dialogo: «Abbiamo rimandato l'incontro ecumenico, speriamo magari attorno alla Pentecoste, prima o dopo. Questa sera insieme a cattolici da diverse parrocchie sono presenti i seminaristi. Il Seminario diventi sempre più un laboratorio di unità. Siete uomini di comunione e unità. Correre insieme significa non perdere nessuno per strada. Questa è unità». ■



MILANO Lunedì sera il canto e la preghiera dei giovani per l'unità dei cristiani

Concerto a Sant'Ambrogio con corali di 5 confessioni

A conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) sul tema "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (cfr Giovanni 15, 5-9), lunedì 25 gennaio, con inizio alle ore 21, nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano è in programma l'iniziativa "Canto per l'unità", preghiera ecumenica dei giovani.

La serata prevede la partecipazione di: coro femminile della parrocchia della Chiesa georgiana, coro della parrocchia di Sant'Ambrogio della Chiesa russa, co-

ro maschile della Chiesa romana, coro della Chiesa copta, coro degli universitari di Comunione e Liberazione.

L'evento, a cura del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano in collaborazione con il Servizio per l'ecumenismo e il dialogo, le cappellanerie e i centri di pastorale universitaria dell'Arcidiocesi di Milano, sarà trasmesso lunedì 25 alle 21 da Telepace (canale 187 del digitale terrestre), Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e sui siti www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano. Sa-



La basilica di Sant'Ambrogio

rà possibile seguire il concerto corale anche su Radio Mater in onda però in differita a partire dalle 22.35. ■

R. C.



La nostra unità è originaria. Nei tempi e nei modi di Dio, tale unità è più forte di ogni divisione



Rimaniamo nel suo amore se ci accogliamo fraternamente, aiutandoci a convertirci quotidianamente

LA RIUNIONE Mercoledì e giovedì a Caravaggio si sono tenuti i lavori della Conferenza episcopale lombarda

La Chiesa di fronte alle nuove sfide

I pastori sotto la guida del Metropolita monsignor Delpini si sono confrontati sulle questioni del momento nel tempo di pandemia

Mercoledì 20 e giovedì 21 gennaio 2021 si sono ritrovati i vescovi delle dieci diocesi di Lombardia con l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini in riunione ordinaria, osservando ogni prevista norma di pubblica salute. La liturgia eucaristica di giovedì mattina in santuario, concelebata dai vescovi residenziali, con gli ausiliari e gli emeriti sotto la presidenza del Metropolita, e la liturgia delle Ore, hanno scandito l'intenso lavoro.

Nella preghiera dell'*Angelus* recitata davanti allo Speco della Madonna del Fonte i pastori hanno ricordato sacerdoti e fedeli, mai dimenticando ammalati ed anziani, e i cari defunti, la cui preghiera unita a quella della Vergine Santa ci sostiene nei tempi non facili che stiamo attraversando. Nelle due giornate sono intervenuti i vescovi delegati di vari settori, con alcuni referenti regionali ed anche nazionali (i direttori del servizio di pastorale giovanile Conferenza episcopale



Al santuario di Caravaggio la due giorni di intenso lavoro e preghiera dei vescovi delle diocesi di Lombardia

Italiana, del Sovvenire e di Migrantes nazionali).

E ha fatto sempre seguito un approfondito e proficuo confronto che ha coinvolto tutti i presuli in un clima di amichevole fraternità e condivisa responsabilità episcopale. Si è così operato il punto sulla situazione che la pastorale deve affrontare a motivo della perdurante pandemia, specie riguardante le ordinarie celebrazioni, l'iniziazione cristiana e il sacramento della riconcilia-

zione. Non poteva mancare una puntualizzazione sul tema mass mediatico (Il digitale nell'esperienza pastorale in tempo di Covid), che ha decisamente soccorso liturgia e pastorale in questo



Non è mancata una riflessione sul tema dei mass media, con la tecnologia che ha soccorso liturgia e pastorale nell'emergenza sanitaria

anno pandemico, ma non è mancante di componenti problematiche e comunque esige adeguati percorsi gestionali.

Due altre sfide emerse quali inderogabili sono i "giovani", la

cui pastorale è stata monitorata con approfondita analisi da Odl (Oratori diocesi lombarde), e le "migrazioni", col rilievo riguardante anche la consistente emigrazione italiana, specie giovanile e in maggioranza qualificata nel livello di studio, accanto alla immigrazione di cui siamo ampiamente testimoni.

Sono due sfide che investono necessariamente la dimensione ecumenica e interreligiosa. Altri argomenti e le questioni di seguito elencate hanno richiesto la riflessione e il pronunciamento dei vescovi: Osservatorio giuridico, Tribunale ecclesiastico, Concorso insegnanti di religione cattolica, la comunità "Ripartire" per accoglienza sacerdoti, la Carta di Comunione elaborata dai religiosi, il Convegno Fuci, il Festival della Missione. A due ricorrenze sono stati invitati tutti i vescovi: domenica 31 gennaio alle 17.30 in Duomo a Milano nel centenario di morte del Beato cardinale Ferrarini e il 27 febbraio alle 18 al Santuario della Madonna delle lacrime in Treviglio per il 50esimo di ordinazione sacerdotale di monsignor Merisi. La prossima riunione ordinaria avrà luogo sempre a Caravaggio l'11 marzo 2021. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di don Flaminio Fonte

Nella tenda del Signore l'uomo inseguito dai suoi nemici ha trovato un rifugio insperato e così la sua vita è salva

Il salmo 23 comunemente detto *del Buon Pastore* esprime la fiducia e la gratitudine per la cura premurosa che il Signore continua ad elargire al suo popolo. Tale cura viene descritta facendo ricorso a due diverse immagini: il pastore delle pecore ed il signore ospitale. La prima immagine ricorre con grande frequenza nelle pagine della Scrittura, dagli scritti dei profeti fino ai vangeli, ed appartiene ormai al nostro immaginario. Eppure, essa richiede qualche precisazione onde evitare che perda tutta la sua efficacia. Il pastore nel Medio Oriente Antico è prima di tutto una potestà; egli governa infatti sul clan familiare di cui è a capo, sui servi e sugli armenti. Il pastore è infatti una sorta di re nomade con il quale città e sovrani si accordano per regolare il passaggio delle greggi, lo stanziamento

degli accampamenti e lo scambio dei beni. Non a caso sempre il testo sacro precisa trattarsi del pastore delle pecore; colui che le governa con autorevole premura. Accanto a quest'immagine il salmo 23 ci offre quella del signore che ospita con larghezza. Egli è l'anfitrione, immagine ricorrente nella cultura greca e latina per descrivere il padrone di casa che colma i suoi ospiti di premure, stupendoli con la sua straordinaria generosità. È proprio nella tenda di questo signore che l'uomo inseguito nel deserto dai nemici, cui allude la seconda parte del salmo, trova un riparo insperato. I nemici, infatti, lo hanno quasi raggiunto, quando all'improvviso, egli si imbatte in una grande tenda, vi entra e la sua vita è salva. In quel provvidenziale riparo il Signore in persona imbandisce la tavola per il suo ospite, poi ne cosparge il capo con l'olio della consolazione e infine, passando a servirlo, riempie il suo calice fino a farlo traboccare con il vino che allietta il cuore dell'uomo (cfr. Ps 104, 15). Il tutto, nota il salmista, non senza un



certo compiacimento, «sotto gli occhi dei miei nemici». I Padri della Chiesa hanno visto in queste tre azioni i sacramenti dell'iniziazione cristiana: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia. L'ospita-

lità che il Signore assicura nella sua tenda è quindi tanto gratuita quanto immertata; niente, infatti, ci è detto in merito alla condizione morale del fuggitivo così generosamente salvato.



Il Signore in persona imbandisce la tavola per l'ospite, poi ne cosparge il capo con l'olio della consolazione

IN CATTEDRALE Nella Veglia di lunedì scorso una trentina di 19enni ha compiuto la Professione di fede

«Con voi proclamiamo che Gesù è il Signore»

■ Pubblichiamo l'omelia del vescovo Maurizio in occasione della Veglia di San Bassiano in cattedrale lunedì 18 gennaio.

Del tutto insolita è questa festa di San Bassiano. Avremmo desiderato celebrarla in piena libertà dalla pandemia. Ma ne siamo ancora afflitti, benché meno tenacemente. Essa giunge, tuttavia, provvidenziale e ravviva la speranza perché, fin dalla prima lettura (Ez 34, 11-16), il nostro padre nella fede assicura la cura di Dio per il suo popolo. Ne è segno eloquente proprio lui, che aveva assimilato tanto generosamente il Vangelo del Buon Pastore (Gv 10,11-16).

L'unità dei cristiani

Così apriamo non meno intensamente questa solennità, che coincide con l'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Desideriamo, anche noi, "rimanere" nell'amore per produrre il frutto abbondante (cfr Gv 15,5-9) della confessione al Crocifisso Risorto, nella "rugiada dello Spirito", davanti al mondo, amato a tal punto dal Padre Misericordioso da inviargli il Figlio Unigenito. Esprimo considerazione particolare alle comunità evangelica, bizantino-romena e copta, coi crescenti vincoli di amicizia e testimonianza che favoriscono anche il dialogo interreligioso. È mio intendimento di compiere una visita fraterna a ciascuna appena sarà consentito. Mi ha molto rallegrato, nel frattempo, la richiesta della comunità romena di avere una reliquia di San Bassiano. È un gesto che ci riporta alla Chiesa indivisa, quella dei padri, i quali facevano unità vincendo la



menzogna con la predicazione evangelica in santità e dottrina sul modello apostolico.

La dimensione comunionale e missionaria

Non è nostalgia indebita questa, ma attestazione della dimensione comunionale e missionaria della chiesa, che promana dall'Amore Trinitario e torna di continuo all'unità originaria mentre tende al suo compimento. Ogni azione sinodale è il riverbero della convocazione dei discepoli di ogni tempo nella salvezza e nella gloria di Cristo. Vedendoci fare sinodo la società lodigiana potrà avvertire l'affascinante e urgente appello a "camminare insieme". Perché la "via costitutiva della Chiesa" è proprio questa, osserva Papa Francesco, ed è «la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito. Respiro e passo sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni» (Francesco alla 70esima Assemblea Generale Cei, 22 maggio 2017).

Uniti nel sacerdozio di Cristo

È in salute il nostro respiro? È adeguato il passo del Vangelo tra noi? I pastori hanno bisogno di religiosi e laici per verificare e orientare il cammino senza vanificare le diverse responsabilità, radicate nello stesso battesimo. Siamo eredi della riappropriazione conciliare del mistero ecclesiale grazie alla Bibbia, ai padri e a tutta la tradizione. Abbiamo compreso che l'opera del maestro, sacerdote e pastore Gesù va illustrata nello Spirito da tutti i battezzati, ciascuno secondo la propria misura. Non è rivestito di debolezza il sommo sacerdote, di cui è immagine limpida il nostro primo vescovo (cfr Eb 5,1-10). Gesù ha ricevuto dal Padre la gloria sacerdotale e ci santifica con l'obbedienza appresa dai patimenti che lo resero perfetta causa di salvezza. Questa è grazia che rifluisce sui ministri ordinati e sull'intero popolo battesimale benché in grado e con compiti diversi. È, perciò, necessaria l'attiva partecipazione di tutti i singoli e dell'insieme da essi composto alla missione ecclesiale, la quale trova origine nell'azione



Una trentina di giovani ha compiuto la Professione di fede alla Veglia

dello Spirito. Il suo apice è l'Eucaristia: in essa diventano "uno" i molti per ministero, vocazione e missione nella comunione "con" e "tra" i pastori guidati da Pietro come disposto dal Signore. È, perciò, necessaria l'attiva partecipazione dei singoli e dell'insieme ecclesiale, che trova origine nell'azione dello Spirito. Il suo apice è l'Eucaristia: in essa diventano "uno" i molti per ministero, vocazione e missione nella comunione "coi e tra" pastori guidati da Pietro come disposto dal Signore.

I giovani e la fede della Chiesa

Saluto presbiteri, diaconi, e fedeli (membri dei consigli pastorali, degli affari economici, rappresentanti parrocchiali adulti e giovani), venuti anche a nome di quanti sono impediti dalla zona rossa. Saluto i diciannovesenni, che idealmente uniti a tutti i giovani lodigiani pronunceranno la Professione di fede. Siamo stati duramente provati quest'anno e quasi condotti sul crinale tra Tutto e Nulla. La fede ha veduto l'abisso del non senso. La speranza ha temuto il vuoto di ogni prospettiva. Ma

perseverando hanno purificato l'amore (cfr S. Gv della Croce). Per questo crediamo, speriamo, amiamo e con voi proclamiamo che Gesù è Signore.

Verso il Sinodo

Ad un anno dalla convocazione del Sinodo XIV, anche grazie alle fatiche incontrate, possiamo beneficiare della memoria che guarda con fiducia al futuro preparato da Dio. Consegnando il frutto del discernimento operato nell'ampia consultazione parrocchiale, dopo quella avvenuta nella visita pastorale, la supplica al Signore deve intensificarsi per essere guidati non solo nelle decisioni finali, ma anche nell'iter per giungervi nel modo più attento a Dio e alla storia, con parole e gesti comprensibili, e interiormente rinnovati. Recitiamo con questa intenzione il salmo del Buon Pastore (22). Dalla Quaresima chiederò un impegno corale di conversione e preghiera al fine di poter dire a tempo debito, al termine cioè delle dichiarazioni e decisioni sinodali: "Io Spirito Santo e noi" (Atti 15, 28). Amen.

+ Maurizio, Vescovo

DIOCESI L'ingresso al pubblico dal 29 gennaio nel rispetto delle misure anti Covid

L'Archivio storico riapre, ma serve la prenotazione

■ L'Archivio storico diocesano riapre al pubblico da venerdì 29 gennaio. Vi si accede esclusivamente su prenotazione, compatibilmente con le disposizioni del Dpcm del 14 gennaio 2021 e con l'istituzione delle misure di contenimento del contagio sulle zone rosse, di cui la Lombardia fa parte.

Per prenotarsi occorre scrivere all'indirizzo archivio@diocesi.lodi.it ed attendere la risposta di conferma. L'Archivio sarà aperto al pubblico il giovedì dalle 13 alle 16.30 e il venerdì dalle 9 alle 12.30 e ancora dalle 13.30 alle 16.30. Po-

trà accedervi una persona per volta. Naturalmente occorre indossare la mascherina per tutto il tempo di permanenza in sala studio, osservare la distanza, sanificare le mani con il gel messo a disposizione, sottoporsi al controllo della temperatura corporea e sottoscrivere l'autocertificazione per la conformità dello stato di salute in relazione al Covid-19.

L'Archivio storico diocesano è situato in via Cavour 31, nell'edificio della Curia di Lodi. Durante il primo lockdown è stato chiuso. Ha poi riaperto con ingresso contin-

gentato. In quest'ultimo periodo, nonostante fosse chiuso al pubblico, ha potenziato le ricerche a distanza: per i dottorandi e i ricercatori che avevano scadenze da rispettare, sono state le stesse archiviste a svolgere le ricerche sui documenti, permettendo così la prosecuzione degli studi a chi era impossibilitato ad accedere di persona a causa delle restrizioni sanitarie. E non si sono fermate nemmeno le ricerche genealogiche: diverse le persone che chiedono notizie in questo ambito, oggi come prima della pandemia.

Da venerdì 29 dunque, anche se solo previa prenotazione, la riapertura al pubblico ■

Raffaella Bianchi

AC E UPG Il percorso per giovani dai 18 ai 25 anni

Al via il ciclo di incontri sul tema dell'affettività

■ "What's love?" è l'incontro di lunedì 25 gennaio alle 21 che apre il ciclo del 2021 "L'amore è una cosa semplice?", proposto dai giovani di Azione cattolica insieme all'Ufficio di pastorale giovanile. Per il momento on line - occorre iscriversi e collegarsi ai canali social, ma ai giovani basta un secondo di tempo per cercare il link corretto - il percorso di quest'anno dedica le prime quattro tappe ai ragazzi dai 18 ai 25 anni che per la prima volta si affacciano alla condivisione sui temi dell'affettività. L'1, 8 e 15 febbraio ci si confronterà su "Un'emozione

per sempre?", "Siamo fatti così" (con la dottoressa Eleonora Croce) e "Un corpo mi hai preparato" (con don Cercare Pagazzi). I giovani che hanno iniziato il percorso già dalla prima edizione dello scorso anno invece si uniranno per gli incontri dell'8 e del 15 marzo, quando Fra' Alberto Grandi parlerà di "La morale è sempre quella..." e si concluderà con "Dulcis in fundo". Temi fondamentali ad ogni età e ancor più per i giovani, così fondamentali che a coordinare il percorso c'è una vera e propria "équipe affettività" ■

R. B.